



La sottile LINEA ROSSA

Testi di Matthieu Colombo

Tutta la competenza Manfreda Scavi, applicata a una demolizione residenziale unica, da realizzare in punta di pinza e fino al massimo sbraccio



**MAI FINITO
E IN CENTRO**

A sinistra,
l'ammiraglia
della flotta
demoliton
di Manfreda
Scavi pronta
a iniziare
la demolizione
a Ospedaletto
Lodigiano.
In alto è in
piena azione.



Non distante dalla prima “zona rossa” d’Italia, costituita per contenere la diffusione della pandemia Covid-19, la Manfreda Scavi ha messo a segno un blitz operativo per supportare la demolizione di una struttura residenziale mai abitata nel pieno centro di un borgo agricolo di origine medievale.

Siamo a Ospedaletto Lodigiano, in pieno centro, di fronte al municipio e all’ombra del campanile della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo Apostoli. A due passi dal Supremo Monastero dei Gerolomini. In questa posizione, di rilievo per la comunità locale, vent’anni fa è stata rimossa una

OSPETALETTLO LODIGIANO

Negli ultimi anni, il centro di questo agglomerato è stato curato molto. La demolizione del complesso residenziale abbandonato è una ciliegina sulla torta.



cascina strutturalmente compromessa. A questa operazione resasi necessaria per la messa in sicurezza del centro paese è poi seguito un progetto per la costruzione di un nuovo complesso residenziale disegnato replicando i canoni stilistici della Ospedaletto Lodigiano storica, ma con uno sfruttamento della superficie deciso. Su un’area di circa 6 mila metri quadri è stata realizzata un’autorimessa totalmente interrata e tre costruzioni (due case indipendenti centrali su due livelli e una costruzione perimetrale a U su tre livelli, due piani) per un totale di 54 unità abitative mai ultimate. L’impresa che ha iniziato questo sviluppo nei primi anni Duemila è fallita nel momento in cui aveva eretto le strutture in CA, le mura in laterizio e le coperture.

Una liberazione

Dopo quindici anni di cantiere fermo con tanto di gru a torre, il Comune ha avuto il via libera per procedere alla demolizione della costruzione e ha deciso di farlo preservando però parte dell’opera, ovvero il piano interrato di box. Proprio questa richiesta ha portato in cantiere la





POTENTE E SILENZIOSO La silenziosità della macchina e il suo sistema d'abbattimento polveri imbarcato, più un nebulizzatore da terra, hanno contribuito a limitare i disagi dei cittadini del centro abitato.

competenza della Manfreda Scavi di Cormano (MI) e il valore aggiunto assicurato dal suo parco macchine. Se da una parte la struttura da demolire non presentava altezze superiori ai 20 m, dall'altra non era possibile procedere con l'avanzamento di una classica demolizione in cui i mezzi meccanici più pesanti fanno proprio il cantiere. Nel cantiere di Ospedaletto Lodigiano è come se fosse stata disegnata una sottile linea rossa a terra, invalicabile dagli escavatori più pesanti, in modo da preservare l'autorimessa interrata. Questo limite ha reso la demolizione meccanica della struttura più estesa, realizzata in calcestruzzo armato e laterizi e caratterizzata dalla pianta a U, un lavoro non alla portata di tutti.

STRANO MA VERO

In piazza c'è anche una targa commemorativa dedicata ai 15 anni di cantiere fermo!



Andrea Polo
capo cantiere
operatore
Manfreda Scavi

In questa cantiere la difficoltà più grande è stata tenere a mente la linea a terra da non superare per non compromettere l'autorimessa sotterranea. Per un operatore è istintivo demolire e avanzare, riposizionare il carro. Qui non è stato possibile e sono sempre dovuto rimanere a distanza dal perimetro del fabbricato, sfruttando lo sbraccio del Volvo che, devo dire, si è confermato molto stabile, confortevole e un buon compagno di lavoro. Abbiamo questo demolition da un anno circa, prima la macchina con il braccio più alto che avevamo era un Doosan PMI 460 con braccio da 22 m d'altezza al perno benna, oggi sempre efficiente.



BRACCIO LUNGO O CORTO Oltre al braccio da 28 m d'altezza massima al perno (attrezzatura da 3,5 t in punta), il Volvo può montare il braccio da 15,8 m per lavorare con attrezzature finì a 5 t di peso.

Lo sbraccio che ha fatto la differenza

Per vincere la sfida Manfreda Scavi ha portato in campo una delle macchine più importanti della sua flotta, ovvero un escavatore demolition Volvo che l'impresa ha battezzato EC650E HR in ragione del suo peso operativo che in allestimento completo è di 65.000 Kg.

Questo demolition 100% Volvo, 100% di serie, risponde al nome commerciale di EC480E HR perché la macchina sviluppata dal costruttore svedese, partendo da un braccio collaudato, figlio di un colpo di matita italiano, è basata sull'escavatore cingolato EC480E. Del modello movimento terra, in vero, rimane ben poco. Giusto la base della torretta, il motore Volvo D13J Stage IV da 284 kW, le com-

ponenti idrauliche di base e l'elettronica a rete Canbus integrata al sistema di trasmissione dati Care Track. In punta al braccio Volvo da 28 m d'altezza massima al perno benna (30 operativi) e 16 m di sbraccio (18 m operativi), per questo lavoro, l'operatore della macchina e capo cantiere Andrea Polo di Manfreda Scavi, ha scelto di montare una pinza da demolizione primaria NPK Serie S caratterizzata dalla rotazione idraulica e dal moltiplicatore di pressione Booster.

La coppia vincente

La configurazione del demolition Manfreda Scavi EC650E HR con braccio lungo e pinza NPK Serie S ha permesso

ZAVORRA IDRAULICA



CARRO ALLARGABILE



PROTEZIONE FIANCHI SIPS





**CABINA ALTA
PER VEDERE...**
dove mordere
la struttura con
la potente
la pinza NPK
Serie S
con booster
di potenza.



Professionalità ed esperienza

Chi abita in Lombardia non può non avere notato le macchine operatrici della Manfreda Scavi. Non tanto per l'azzeccata tinta rosso carminio, quanto per il perfetto stato in cui sono conservate. Dopo aver conosciuto Antonio Manfreda e visto per l'ennesima volta come l'impresa opera in cantiere, possiamo assicurarvi che le macchine perfette sono figlie di una forma mentis, di una filosofia che potremmo definire del "fare bene". Una tecnica, se così vogliamo dire, tipica dei lavoratori brianzoli e che la Manfreda Scavi, a conduzione familiare, ha perfezionato in anni di scavi, bonifiche e demolizioni. Sono oltre 30 anni che l'azienda di Cormano (MI) ha iniziato a eseguire demolizioni civili e industriali di qualsiasi dimensione e struttura che possa essere in cemento armato, ferro, mattoni, acciaio, realizzate in contesti urbani, storici e densamente popolati. Oltre al Volvo protagonista in questo cantiere la flotta di macchine MS conta un demolition Doosan PMI 460 con braccio da 22 m d'altezza massima, un Case CX300, tre escavatori da 23 t, uno da 21, uno da 16 e uno da 14 t. Tra me mmt compatte si contano sette tra mini e midi escavatori e 7 skid. Oltre a svariati mezzi di servizio segnaliamo 9 mezzi cava cantiere Mercedes con vasca ribaltabile e 4 autocarri a due assi. Sul sito internet manfredascavi.it potete vedere immagini e descrizioni di alcuni lavori eseguiti a regola d'arte nel pieno centro di Milano. Non vi nascondiamo che presto Manfreda Scavi affronterà una nuova sfida all'ombra della Madonnina e Costruzioni, probabilmente, sarà presente.

la demolizione di tutta la struttura principale senza mettere cingolo sopra l'autorimessa da preservare e lasciando a terra le "briciole" movimentabili da macchine operatrici molto più leggere del protagonista meccanico del cantiere. La demolizione completa della struttura a tre livelli formata da una stecca da 70 m e due stecche laterali da 40 m è durata meno di una settimana minimizzando l'impatto sulla popolazione locale. Costruzioni ha visitato il cantiere nella fase conclusiva del lavoro affidato all'EC650E HR, ossia mentre terminava la demolizione della stecca a Est del fabbricato più alto.

La macchina è stata ritratta da noi in queste foto mentre lavorava a pochi metri da abitazioni residenziali che sono state preservate sia grazie al sistema di abbattimento polveri che porta l'acqua in testa al braccio da demolizione Volvo sia dalla vaporizzazione d'acqua effettuata da terra.

La squadra Manfreda Scavi ha portato a termine l'opera rispettando a pieno le esigenze della committente, in tempi rapidi e con la massima attenzione della tutela del contesto di cantiere. Assistere a una demolizione nel pieno centro di un borgo che conta meno di duemila abitanti e all'ombra del campanile di un'abazia non capita tutti i giorni!